



Il dibattito La guazzalochiana, fermamente contraria, convoca per domani la commissione che ne discute

E Marri «accelera» sul biotestamento

**La Rete laica attacca
In una settimana 2.500 firme
E non intendiamo fermarci
nonostante i divieti prefettizi**

Mentre la Rete laica ha già raggiunto 2.500 firme in una settimana per chiedere l'istituzione del registro dei testamenti biologici, anche Palazzo d'Accursio accelera sulle dichiarazioni di fine vita. Grazie anche al consigliere guazzalochiano Maria Cristina Marri, fiera oppositrice del progetto ma determinata ad affrontare il più in fretta possibile il tema, a partire dalla commissione consiliare che ha convocato domattina per discuterne.

La raccolta firme per il testamento biologico lanciata dalla Rete laica procede spedita, sottolineano i promotori, nonostante le difficoltà. «Sabato ci è stato revocato da parte del Quartiere Santo Stefano il permesso per tenere la raccolta firme in via Rizzoli in casa al decreto pre-

fettizio — dice il portavoce Maurizio Cecconi — ma il divieto non ci fermerà e terremo ugualmente i banchetti in centro anche durante il fine settimana». Gli attivisti della Rete laica, con 2.500 firme già alle spalle, ieri sera si sono presentati al Teatro Manzoni per raccogliere firme durante il concerto del maestro Claudio Abbado, nella tarda mattinata di oggi saranno invece in piazza Liber Paradisus di fronte al nuovo Comune.

A Palazzo d'Accursio, intanto, la maggioranza ha intenzione di arrivare al registro sul testamento biologico entro Natale. E un'accelerazione per riuscire a rispettare quella scadenza è arrivata dalla convocazione, per domani, della commissione Affari generali che dovrà discute-

re dell'ordine del giorno da portare in consiglio. Una seduta convocata dalla guazzalochiana Maria Cristina Marri, che nonostante la propria contrarietà alle dichiarazioni di fine vita made in Bologna ha deciso di non posticipare la questione. «Non sono abituata a usare in modo strumentale la commissione — spiega Marri — c'erano le condizio-

ne per farlo e quindi ho convocato la seduta, il tema va affrontato, poi ognuno si assumerà le proprie responsabilità». Ci vorranno almeno due sedute, però, per terminare il lavoro in commissione sul biotestamento. Dopo la seduta di domani, infatti, ne verrà convocata una mercoledì 18 con i rappresentanti della Rete laica.

